

INTENZIONI DI PREGHIERA dal 4 gennaio all' 11 febbraio 2024

Domenica 4 febbraio: QUINTA DOMENICA 'PER ANNUM' GIORNATA PER LA VITA

S. Messe: 7.30: Ferian Angelo - 9.00: Offerentis (M) - 10.15 per la comunità - 11.30: Gambato Gastone; Gasparini Rita
- **18.30:** Delfina; Sacchetto Fernanda; Giuliana.

LUNEDÌ 5 febbraio: santa Agata, vergine e martire

- **8.30:** Bertan Giovanni; Regina; Lago Enrichetta; Carteri Maria.
- **18.30:** Offerentis (R).

MARTEDÌ 6 febbraio: san Paolo Miki e compagni martiri

- **8.30:** don Alessandro Minarello; don Giuseppe Torresan;
don Ruggero Ruvoletto; don Livio Destro; don Tiziano Cappellari;
don Egidio Favaro; don Pierluigi Barzon.
- **18.30:** Nardi Fiorenzo. Baccilliero Antonio.

MERCOLEDÌ 7 febbraio:

- **8.30:** Augusto; Eugenio.
- **18.30:** Offerentis (R).

GIOVEDÌ 8 febbraio: santa Giuseppina Bakhita, religiosa

- **8.30:** Carolina; Elvira; Angela; Teresina; Elena; Antonio;
- **18.30:** Marocchin Luigi; Pro Animabus

VENERDÌ 9 febbraio:

- **8.30:** Maria; Luigi; Angelo; Maddalena; Gianna.
- **18.30:** don Narciso; don Alessandro.

SABATO 10 febbraio: santa Scolastica

dalle 16.00 alle 18.00 i sacerdoti sono in chiesa per l'ascolto delle confessioni
- **8.30:** Daniele Bortolazzo. - **18.30:** Franco

Domenica 11 febbraio: SESTA DOMENICA 'PER ANNUM'

Memoria della Madonna di Lourdes. Giornata del malato

S. Messe: 7.30: Giuseppe; Elsa; Franco - 9.00: Offerentis (M) - 10.15 per la comunità - 11.30: Pro Animabus - **18.00: santo Rosario per tutti gli ammalati** - **18.30:** per la conversione di Federica.

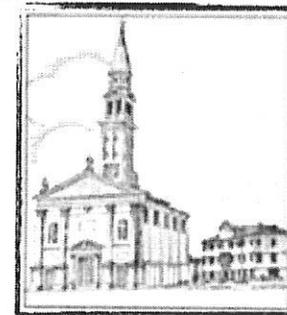
PARROCCHIA SAN ROCCO

DOLO

Foglietto settimanale

N. 5 Settimana 4 - 11 febbraio 2024

tel: 041-410027 - mail: parrocchia.dolo@libero.it
sito della Parrocchia: www.parrocchiadolo.it



Gesù apre le sue porte al dolore del mondo

È il report di una giornata-tipo di Gesù, scandita dall'alternarsi di tre cose: annunciare, guarire, pregare. Cafarnao è il primo laboratorio del Regno, dove il mondo di Dio si misura con il mondo del dolore. Nella bibbia il futuro inizia sempre, come qui, dalle paludi.

Marco inanella le tre location preferite del Maestro: la strada (Gesù si reca), la casa (di Simone), la folla. La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. Subito. Fa tenerezza questo preoccuparsi di Simone e Andrea delle loro vicende familiari e metterne a parte Gesù, come si fa con gli amici stretti. Tutto ciò che occupa il cuore dell'uomo entra nel rapporto con Dio.

Egli si avvicinò. Il primo verbo bellissimo, rivelatore: Gesù non sopporta distanze e mostra il suo primo annuncio in atto: il regno si è fatto vicino (Mc 1,15). Si avvicinò e la prese per mano. Potenza umile dei gesti: mano nella mano, una donna e Dio. Una mano è fatta per innalzarsi in un gesto di invocazione, per stringere altre mani in segno di amicizia o di aiuto, per accarezzare e per proteggere, per ricevere e per dare. La prende e la solleva: toccare, arte della vicinanza, un parlare con il corpo, forza trasmessa a chi è stanco, fiducia per ogni figlio impaurito, carezza per chi è solo. Gesù la solleva, la fa "ri-sorgere", la libera. Ed ella li serviva: il servizio è il test della vera guarigione per tutti. Il Vangelo usa lo stesso verbo nel racconto delle tentazioni, quando gli angeli si avvicinarono a Gesù e lo servivano. Una donna, la suocera di Simone, assimilata agli angeli, le creature più vicine a Dio, diventa la prima diaconessa del Vangelo.

Poi, dopo il tramonto del sole, finito il sabato con i suoi divieti (proibito anche visitare gli ammalati) tutto il dolore di Cafarnao si riversa alla porta della casa di Simone: la città intera era riunita davanti alla porta. Davanti a Gesù, in piedi sulla soglia, in piedi tra la casa e la strada, tra la casa e la città; davanti a Gesù che ama le porte aperte, che fanno entrare occhi e stelle, polline di parole e il rischio della vita; davanti alle porte aperte di Dio, s'addensa il dolore del mondo. La casa scoppia di folla e di dolore, e poi di vita ritrovata.

Queste guarigioni compiute dopo il tramonto, quando iniziava il nuovo giorno, sono il collaudo del mondo nuovo, raccontato sul ritmo della Genesi: "e fu sera e fu mattino". Il miracolo è, nella sua bellezza giovane, l'inizio del primo giorno della vita guarita. Quando era ancora buio, uscì in un luogo segreto e là pregava. Gesù sa inventare spazi, quegli spazi segreti che danno salute all'anima, a tu per tu con Dio, a liberare le sorgenti della vita, così spesso insabbiate.

Padre Ermes Ronchi

AVVISI DELLA SETTIMANA dal 4 all' 11 febbraio 2024

Domenica 4 febbraio: 32^ Giornata per la vita

Alla Santa Messa delle 10.15 sono attese le famiglie dei ragazzi/e di 2^ elementare: Dopo la santa Messa avremo un incontro formativo in patronato che prepara la consegna alla famiglia del 'Padre nostro'. Seguirà il pranzo assieme. Questa consegna è prevista nel cammino di Iniziazione Cristiana delle famiglie e dei ragazzi/e.

Alle 16.00: incontro dei chierichetti e ministranti.

Venerdì 9, sabato 10 e domenica 11 febbraio il gruppo dei fidanzati che preparano il sacramento del matrimonio vivono un fine settimana di approfondimento.

Sabato 10 febbraio: dalle 16.00 alle 18.00 festa di carnevale per i ragazzi/e delle elementari e delle medie.

Domenica 11 febbraio celebriamo la 46^ 'Giornata del malato'.

MARCIA DELLA PACE 2024

Quanti hanno partecipato alla Marcia della Pace diocesana di domenica scorsa per le vie di Dolo hanno potuto vivere una bella esperienza di popolo di Dio in cammino.

Abbiamo testimoniato, aiutati dal messaggio di papa Francesco, il grande desiderio di pace e di fraternità fra i popoli della terra. Oltre alle tre tappe lungo il percorso, momento forte della marcia è stata la celebrazione eucaristica presieduta dal patriarca di Venezia Francesco Moraglia e concelebrata dal vescovo Claudio. Molto apprezzata è stata l'omelia del patriarca sull'intelligenza artificiale e E' doveroso ringraziare tutte le associazioni, l'amministrazione comunale, i numerosi volontari che con il loro servizio hanno reso possibile la piena riuscita della manifestazione che ha avuto un grande eco nei quotidiani locali. Questo impegno per la pace ci accompagna nella nostra quotidianità. Grazie.



“Quale vantaggio c'è che l'uomo guadagni il mondo intero e perda la sua vita?”

Questo si legge nel titolo della Giornata per la Vita 2024.

Dalle parole dei vescovi la denuncia di un tempo, questo, in cui la vita non è riconosciuta, tutelata, accolta. I conflitti, le politiche dei diversi Paesi, le migrazioni: siamo all'interno di un mondo in cui ci sembra di non poter far molto per affermare e custodire la vita. A cosa siamo chiamati? Quale significato hanno nella nostra vita personale e comunitaria gli scenari di sofferenza e tenebra che si aprono nel mondo?

Dall'evento dell'Incarnazione, ogni uomo che incontriamo nella nostra giornata è carne viva di Cristo, è sua Parola, è sua manifestazione. Sono i nostri occhi a non riconoscerla, la nostra pigrizia a farci perdere le occasioni di ricevere e generare Vita, di amare.

Accogliere insieme ogni vita

«Nella Giornata per la vita salga dunque, da parte di tutte le donne e gli uomini, un forte appello all'impossibilità morale e razionale di negare il valore della vita, ogni vita. Non ne siamo padroni né possiamo mai diventarlo; non è ragionevole e non è giusto, in nessuna occasione e con nessuna motivazione.

Il rispetto della vita non va ridotto a una questione confessionale, poiché una civiltà autenticamente umana esige che si guardi ad ogni vita con rispetto e la si accolga con l'impegno a farla fiorire in tutte le sue potenzialità, intervenendo con opportuni sostegni per rimuovere ostacoli economici o sociali. Papa Francesco ricorda che *“il grado di progresso di una civiltà si misura dalla capacità di custodire la vita, soprattutto nelle sue fasi più fragili”*

